

NEWSLETTER del 27 marzo 2017

In questo ultimo anno a Montecampione sono avvenute molte cose che riguardano direttamente tutti i consorziati :

- 1- Sono state rinnovate le due amministrazioni comunali;
- 2- Si è rinnovato il *cda* del Consorzio;
- 3- È cambiata la struttura della *MSA* con l'ingresso della *MISA*.

- Ad Artogne si è completamente rinnovata l'amministrazione ed è tornato al comando il gruppo guidato da *Ravelli*, noto detrattore di Montecampione, con l'elezione a sindaco della *D.ssa Bonicelli*.

È emerso chiaramente dai vari consigli comunali, come da noi già pubblicato, che il comune di Artogne non ha la benché minima intenzione di interessarsi della località di Montecampione da cui percepisce in quantità notevole imposte e tasse a copertura di un terzo del proprio bilancio. Infatti il "*pro-sindaco*" *Ravelli* in una delibera ha voluto dichiarare che il comune di Artogne, nonostante la partecipazione al capitale *MSA* per 10.000 €, peraltro "sborsati dal BIM", non potrà avere nulla a che fare con quella società, ma ha voluto anche aggiungere : "*la partecipazione societaria non comporta, di per sé, impegno del comune ad assumere oneri derivanti dalle manutenzioni stradali, fognarie, acquedottistiche etc. che ad oggi sono regolate da specifiche convenzioni che si intendono vigenti fino alla loro decadenza o alla loro sostituzione...*".

Quanto dichiarato da *Ravelli* risulta essere estremamente grave sia per Montecampione, sia soprattutto per il comune di Artogne in quanto le sue dichiarazioni sono esattamente contrarie agli obblighi che al comune derivano dalle vigenti leggi :

infatti le strade, il sistema fognario, la depurazione delle acque e soprattutto la fornitura di acqua potabile **sono precisi compiti affidati ai comuni.**

Vogliamo infatti ricordare al *sig. Ravelli*, attivo in comune al momento della firma delle convenzioni con *Alpiaz*, che tali convenzioni non decadono ma vengono chiuse nel momento in cui il lottizzante, *Alpiaz* in questo caso, ha terminato i lavori e cede al comune tutte le opere di urbanizzazione inserite nelle convenzioni. Infatti il suo comune, nell'ordinanza del 11/5/2016 chiama "civico acquedotto" quello sul quale impropriamente il Consorzio aveva fatto lavori di manutenzione.

Ed il *sig. Ravelli* non può nemmeno pensare che tali convenzioni vengano sostituite da altre e stipulate con chi ? Non esistono né altri costruttori né altri aventi causa.

Il *sig. Ravelli* non dimentichi quanto emerso nella famosa sentenza del 12 gennaio 2017 in cui il giudice dichiara "omissivo" il comportamento dei due comuni e questo significa una cosa sola : **i due comuni di Artogne e Pian Camuno devono rispettare i loro doveri e devono fornire anche alla località di Montecampione tutti quei servizi che già forniscono ad Artogne, Pian Camuno, Piazze, Acquebone, Vissone, Fane, etc.**

Oramai non ci sono più alibi : **anche il curatore fallimentare ha chiesto ai due comuni di rispettare i propri obblighi** e, per quanto riguarda la strada, il comune di Pian Camuno si è assunto la responsabilità di gestire quanto gli deriva dalla convenzioni con *Alpiaz* e cioè quanto di sua competenza, cioè il tratto dal Facala al laghetto, circa 2 km, mentre Artogne non ha ancora dato alcuna risposta positiva per quanto riguarda il tratto laghetto-Bassinale, tratto di strada già collaudato nel lontano 1986, ma sembra che *Ravelli* se lo sia dimenticato. In Compenso il comune di Pian Camuno, nel consiglio comunale del 28 febbraio 2017 ha di nuovo **deliberato l'applicazione della Tasi** anche a Montecampione, **nonostante non ne fornisca i relativi servizi**, decisione questa che dovrebbe comportare lo scioglimento del Consorzio : Infatti noi del Comitato abbiamo fatto ricorso in appello per quella parte di sentenza che, su questo punto, ci è stata contraria.

Risulta chiaro che, qualora dovesse passare indenne questa azione, i due comuni si sentirebbero nel diritto di farci pagare tutte le tasse senza erogare i relativi servizi, con la complicità dei *collaborazionisti* del Consorzio : sappiamo infatti che il Consorzio ha fatto ricorso al TAR contro l'applicazione della *TASI* perché anche essi devono dimostrare ai Montecampionesi che si tratta di una tassa iniqua (perché si paga due volte per lo stesso servizio), ma, guarda caso, è l'unica causa pendente in Consorzio **che non ha fissato nemmeno la prima udienza, pur essendo stato presentato ricorso il 27 ottobre 2014, cioè oltre 2 anni e mezzo fa !!!** Da questo ne risulta chiaramente il disinteresse degli attuali amministratori del consorzio a difendere i sacrosanti diritti dei Consorziati.

E questo compare nei documenti ufficiali presentati nell'ultima assemblea del 7 gennaio 2017.

E noi continuiamo a domandarci :

ma quali interessi hanno gli attuali amministratori a difendere gli interessi dei Comuni, invece di proteggere i diritti dei loro amministrati ?

-L'assemblea del 7 gennaio ha rinnovato il *consiglio di amministrazione*, ma non ci sembra che molto sia cambiato; la linea di collaborazionismo con i comuni non è cambiata e la prova ne è la conferma della convenzione che il consorzio vorrebbe sottoscrivere con i due comuni per definire chi deve fare che e chi deve fare cosa :

ripetiamo per l'ultima volta che **il consorzio non ha alcun obbligo**, come del resto statuito dalla famosa sentenza del 12 gennaio u.s. che così recita :

“le attività sono svolte senza vincolo od obbligo alcuno, in proprio, a proprie spese ed in piena ed esclusiva autonomia, e dunque su base volontaria”;

risulta pertanto chiaro che **gli obblighi** (sino ad ora omessi) **sono tutti dei comuni** e che **NOI NON DOBBIAMO FIRMARE NESSUNA CONVENZIONE** per non renderci ancor più “schiavi” dei comuni e pertanto, qualora quella sciagurata convenzione dovesse venire firmata, gli attuali amministratori se ne renderebbero pienamente responsabili e noi saremmo **AUTOMATICAMENTE LIBERI** da ogni impegno con il Consorzio, perché in quel caso **lo Statuto sarebbe stravolto** e quindi non più in linea con quanto da noi sottoscritto al momento della firma del rogito. E di questo il *sig. Ravelli* se ne faccia una ragione quando, nella delibera del comune, scrive che il comune non ha impegni in quanto coperto “*da convenzioni che si intendono vigenti fino alla loro decadenza o sostituzione*”;

vogliamo ricordargli, ancora una volta, che le *convenzioni* sono loro che le devono chiudere **acquisendo tutte le opere di urbanizzazione** e che **non le possono sostituire con nessuno**, per buona pace sua e dei *collaborazionisti* in Consorzio.

-MSA : quest'anno, dopo quattro anni di perdite, la *MSA* è stata ricapitalizzata volontariamente con investitori, per la maggior parte residenti, che hanno sottoscritto quote, ma è anche entrata, a fianco del BIM, con una quota considerevole una nuova società, la *MISA di Iorio e Ghidini*, che ne ha assunto la gestione presentando piani molto impegnativi. Piani che, però, prevedevano la penalizzazione di quei residenti che non avessero sottoscritto quote azionarie e piani che alla fine non hanno visto nemmeno il loro iniziale rispetto, almeno per quanto riguarda le agevolazioni da garantire ai sottoscrittori, vedi ad esempio la MISA card !!!

Purtroppo, però, ha continuato a piovere sul bagnato, infatti la stagione nevosa è stata piuttosto inclemente e per la prima volta nella storia di Montecampione il carosello è stato interrotto sia dalla mancata apertura del Dosso Beccherie, come del resto lo scorso anno, per mancanza di manutenzione, sia dalla mancata apertura del Longarino, si dice per mancanza di neve, ma sicuramente per quella mancata manutenzione straordinaria che ne ha impedito l'avvio anche in quei pochi giorni in cui la neve sarebbe stata sufficiente.

A QUESTA SITUAZIONE DI INCERTEZZA E DI MANCATA REALIZZAZIONE DEI PIANI E DELLE RELATIVE PROMESSE DI CUI ABBIAMO DETTO, SPERIAMO NON SI AGGIUNGA ALTRO.

Signori Montecampionesi, con questa newsletter proseguiamo nel fornirvi ulteriori informazioni sulla attuale situazione di Montecampione, alcune buone ed alcune meno buone, ma ci auguriamo che i Comuni, che sono i veri responsabili della SITUAZIONE FALLIMENTARE DELLA LOCALITÀ, finalmente SIANO COSTRETTI A FARE IL LORO DOVERE.

NOI DEL COMITATO CONTINUIAMO A LAVORARE AFFINCHÉ CIÒ AVVENGA.

27.03.2017



www.comitatomontecampione.it

seguici su facebook : <https://www.facebook.com/comitato.montecampione>